

→ **Tre anni fa** l'esecuzione della giornalista. Oggi il rifiuto del visto a chi voleva ricordarla
→ **Riaperto il processo** dall'Alta Corte russa sui mandanti dell'assassinio, nuovi sospetti

Russia, l'ultimo schiaffo a Anna Politkovskaja

È oggi il terzo anniversario dell'omicidio di Anna Politkovskaja. Ma a Mosca non potranno presenziare alle commemorazioni i dirigenti di Reporter sans Frontières. Le autorità russe hanno negato loro il visto.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

«Scuola russa di giornalismo», è scritto sotto la vignetta che campeggia sul sito di Reporter senza Frontiere. Il disegno ricorda l'omicidio di Anna Politkovskaja esattamente tre anni fa. La giornalista è riversa sul pianerottolo di casa in una chiazza di sangue e i killer scendono le scale senza fretta.

Sono arrabbiati al quartier generale dell'associazione che difende i diritti dei giornalisti nel mondo. Il segretario generale di Rsf Jean-François Julliard era stato invitato a Mosca da *Novaia Gazeta*, il giornale della giornalista uccisa, per presenziare al terzo anniversario della morte. Ma non è potuto partire, le autorità gli hanno negato il visto d'ingresso. Lo stesso è successo alla sua vice Elsa Vidal. «Una decisione non comprensibile, probabilmente dettata da qualche burocrate di mezza tacca», ipotizza la figlia della Politkovskaja, Vera. «Siamo dispiaciuti», protesta Julliard nel video che al suo posto ha inviato via web alla famiglia e ai colleghi.

LA TOMBA DELLA LIBERTÀ

È stato un anno *horribilis* per i giornalisti in Russia. Con la morte di Natalia Estemirova, amica e erede di Anna, che come lei si occupava di diritti umani violati in Cecenia. Non solo. Il processo agli esecutori materiali, i due fratelli Makhmudov e il superpoliziotto Serghiei Khadzhiburbanov, finito con una assoluzione. Vinto il ricorso della famiglia, è ripartito a settembre di fronte all'Alta Corte senza consentire nuove indagini. È di ieri però che il terzo fratello Makhmudov,



Foto di Yuri Kochetkov/Ansa-Epa

Rose rosse per Anna Politkovskaja sotto la casa dove è stata assassinata l'8 ottobre 2006. Oggi a Mosca e a Roma video per ricordarla

IN SENATO

A Roma nel nome della cercatrice di verità in Cecenia

Anna Politkovskaja viene ricordata oggi a Roma con un incontro promosso dal presidente della Commissione straordinaria per i Diritti umani del Senato, Pietro Marcenaro. «Celebrare per la prima volta nella sede istituzionale del Senato - dice Marcenaro - l'anniversario dell'assassinio di Anna Politkovskaja è un modo per ricordare a tutti i nostri doveri e le nostre responsabilità». All'incontro, moderato da Mimmo Candido, Giuliano Amato, Giuliano Ferrara, Tanya Lokshina e Dick Marty.

Molti anche i documentari italiani sulla sua vita, il più recente, di Paolo Serbandini e Giovanna Massimetti, è in corsa per il premio Donatello.

Rustam, latitante, non sarebbe l'unico ricercato come mandante. E che un «sospetto-chiave» - ne ha parlato l'editore di *Novaia Gazeta*, Sokolov - ha evitato di un soffio la cattura ad aprile. Si nasconderebbe in Europa.

La Russia è ancora la tomba dei giornalisti, medaglia di bronzo al negativo per numero di reporter uccisi: 22 dal Duemila ad oggi. Si colloca al 141° posto su 173 Paesi nel barometro Rsf della libertà di stampa. La mancata soluzione del giallo Politkovskaja, come dice anche il segretario generale di Amnesty International Irene Khan, rappresenta una *vulnus* della democrazia oltre che un fallimento pieno degli investigatori russi.

Nell'ultimo rapporto di Rsf sul Caucaso si indica come chiave di volta per ristabilire la pace e un livello accettabile di democrazia proprio un più corretto rapporto tra media e autorità locali. «Noi non dimentiche-

remo mai e continueremo sempre a cercare la verità», promette Julliard. Parla della grande manifestazione che ha visto sabato a Roma per la libertà di informare e di essere informati. «C'erano tante foto di

Memorial Center

Nella capitale russa ricordata con il video «Letter to Anna»

Anna», racconta. E affida ai figli Vera e Ilya l'Italia come segno di speranza. Del resto tra noi e Russia quanto a libertà ci sono meno di cento passi. Siamo solo al 44° posto. ♦

 IL LINK

IL SITO DI REPORTER SANS FRONTIÈRES
www.rsf.org